

Cultura e Spettacoli

SIA: primo album a tema natalizio

Dopo il successo di "Cheap Thrills", disco di diamante, SIA torna con il suo primo album a tema natalizio "Everyday is Christmas" in uscita oggi

Pianoforte e fiati in dialogo per una "prima" all'insegna dei giovani talenti

La stagione musicale del Teatro Verdi di Castelsangiovanni aperta con la pianista Olga Karmyzava e l'Ensemble Nuages

Fabio Bianchi

CASTELSANGIOVANNI

● Inaugurare una stagione musicale in un teatro prestigioso come il Verdi di Castelsangiovanni non è semplice. C'entrano immagine e professionalità, ma bisogna dare anche chiavi di lettura e indicazioni di metodo. E così è stato per il concerto di apertura della stagione 2017/18 del Verdi curata dall'Istituto Palestrina. Per la prima volta ha però collaborato il Conservatorio Nicolini di Piacenza, famosa fucina di giovani talenti. Non dimentichiamo il gioco di squadra, cioè l'apporto dell'assessorato comunale alla cultura e il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano. In "Piano con spirito" protagonisti erano giovani assai promettenti: la pianista Olga Karmyzava e l'Ensemble Nuages, cioè Enrico Bertoli (fagotto), Lorenzo Di Marco (flauto), Luca Etzi (oboe), Martino Moruzzi (clarinetto) e Fiorenzo Ritorto (corno). Davanti a un numeroso pubblico, la serata è stata presentata dapprima dal sindaco Lucia Fontana: «non protocollo d'intesa,

ma bella collaborazione con il Nicolini. Due bellissimi mondi legati dall'insegnamento della musica che è dentro di noi, forma i cittadini per il rigore che richiede. E' linguaggio universale. Ho grandi aspettative per questa stagione. La musica è un dono, fa parte dei talenti ricevuti». Poi Lorenzo Missaglia, direttore del Nicolini: «ringrazio da parte degli studenti. Non a tutti capita di inaugurare una nuova stagione. Hanno superato prove e audizioni. Questa bella abitudine del Nicolini funziona bene». Quindi Walter Casali, neo-direttore del "Palestrina": «i conservatori sono la ricchezza del nostro paese. Il teatro è fonte di energia vitale e culturale. La musica va capita. Lo spettatore di domani è il giovane di oggi». Infine il sindaco Fontana ha ringraziato il maestro Giuseppe Albanesi, ormai ex direttore del Palestrina: «la sua passione non è mai venuta meno. Per noi rimane il padre del nostro istituto, una ricchezza che ha varcato i confini di Castelsangiovanni».

Notevole allora la performance "Piano con spirito": già il titolo lasciava presagire i contenuti. Cioè una dialettica tra il sulfureo pianoforte e strumenti a fiato sfruttando una letteratura settoriale, peraltro non molto ricca. Gli organizzatori hanno però delineato un breve ma significativo percorso. Inizio con "Quintetto in Mi bemolle maggiore op. 16" di Beethoven, una composizione articolata in tre movimenti dove risaltava la vivacità ripresa dai



L'Ensemble Nuages in concerto al Teatro Verdi con Olga Karmyzava per l'apertura della stagione musicale

quartetti d'archi mitigata dalla severità del pianoforte. Dopo lo "Studio n. 2 in Mi bemolle maggiore" di Liszt, pezzo assai impegnativo ispirato a Paganini, riservato ai virtuosi del pianoforte. Nella seconda parte i "Trois pièces brèves per quintetto a fiati" di Jacques Ibert, volti a catturare il clima allegro e vivace degli anni '30 del '900. Infine il "Sestetto FP100", capolavoro di Poulenc, dove la tecnica era magicamente coniugata al divertimento nella fluidità ritmica. C'era tutto dunque nel primo appuntamento: efficienza organizzativa, fascino dei temi musicali, soprattutto ottima tecnica nei giovani.



La giovane pianista Olga Karmyzava al Teatro Verdi FOTO BERSANI



Lorenzo Missaglia

◀◀ Ringrazio da parte degli studenti. Non a tutti capita di inaugurare una nuova stagione»

Addio a Bacalov: nel 2008 alle Rotative per il Piacenza Jazz Fest

Il grande musicista argentino suonò anche al Teatro Verdi di Fiorenzuola nel 2009

ROMA

● Louis Enriquez Bacalov resterà uno degli argentini (era nato a San Martín il 30 agosto del 1933) più amati in Italia. Un personaggio che affrontava la musica senza pregiudizi e che ha lasciato una traccia profonda nella musica italiana come arrangiatore di canzoni che fanno parte della storia del nostro Paese, come autore di colonne sonore di film, oltre che come pianista e concertista. Bacalov si esibì anche per il Piacenza Jazz Fest, nel 2008, allo Spazio Rotative di Libertà e, l'anno dopo,

al teatro di Fiorenzuola. L'Oscar, che nel 1996 giunse a Bacalov per "Il Postino", l'ultimo atto della vita di Troisi, morto poche ore dopo l'ultimo ciak, è stato considerato un premio italiano. Un trionfo che si è trascinata dietro una vicenda legale lunga 18 anni, iniziata con una causa per plagio presentata da Sergio Endrigo, con cui aveva formato un sodalizio storico, insieme a Riccardo Del Turco e Paolo Margheri, autori del brano "Nelle mie notti". Dopo due sentenze, nel 2013 Bacalov ha accettato una ricomposizione della vicenda e ha ridepositato il brano anche a nome di Endrigo (che nel frattempo era morto da 8 anni), Del Turco e Margheri. In Italia c'era arrivato nel 1959, dopo aver compiuto seri studi musicali e periodi trascorsi in Colombia,

Spagna, Parigi. I primi lavori nell'ambiente della canzone li trovava come pianista di Claudio Villa e Milva.

La storia cambia quando entra alla RCA dei tempi d'oro, la Factory della musica pop. L'elenco dei titoli che ha firmato come arrangiatore è impressionante e fa capire, pensando che nello stesso periodo lavorava Ennio Morricone, la qualità che esisteva dietro i più grandi successi commerciali. Per citare solo qualche titolo: da "Legata a un granello di sabbia" di Nico Fidenco a "La partita di pallone", "Cuore", "Il ballo del mattone", "Come te non c'è nessuno" di Rita Pavone, "Fatti mandare dalla mamma" di cui ha scritto la musica, di Gianni Morandi, "Il cielo" di Lucio Dalla, fino a "Sabato pomeriggio" di Claudio Baglioni con il quale è tornato a suonare il pianoforte nel 2009 in un brano "Fiore di sale" in "Q.P.G.A.". Il sodalizio più lungo, e poi sfociato nella già citata vicenda legale, è stato con Sergio Endrigo, vent'anni di collaborazione che ha generato un capolavoro come "Io che amo solo te", "Canzone per te", titoli famosissimi come "Larca" e "Ci vuole un fiore". Negli anni '70 ha firmato una pietra miliare del Progressi-



Louis Bacalov durante il concerto allo Spazio Rotative

ve italiano: "Concerto Grosso" dei New Trolls, primo esperimento sinfonico di una rock band italiana. un grande successo che poi lo ha portato a collaborare anche con gruppi come Osanna e Rovescio della Medaglia. Parallela a quella di arrangiatore, già negli anni '60 Bacalov aveva iniziato la sua carriera di autore di co-

lonne sonore firmando quelle del "Vangelo secondo Matteo" di Pierpaolo Pasolini, l'ormai celebre spaghetti western "Django" (Tarantino ha usato sue musiche sia in "Kill Bill" che in "Django Unchained"), il classico poliziottesco "Milano Calibro 9". Poi le musiche per "La città delle donne" di Federico Fellini e molti altri film.

Nelle "Pagine di diario" cinque ritratti di donne per riflettere

Stasera alle 21 al centro parrocchiale di Roveleto di Cadeo con Quarta Parete

CADEO

● Uno spettacolo "al femminile" rivolto però ad un ampio pubblico. Va in scena questa sera alle 21, nella sala teatro del centro parrocchiale di Roveleto di Cadeo, "Pagine di diario" scritto dai membri del gruppo teatrale piacentino Quarta Parete. A pochi giorni di distanza dalla giornata internazionale contro la violenza sulle donne (che cade il prossimo 25 novembre), il regista Tino Rossi sceglie di dare voce, attraverso la sua squadra di attori amatoriali, a cinque personaggi femminili «ritratti con pennellate a volte drammatiche e a volte ironiche - spiega - che rappresentano donne vere, situazioni reali, dalla maternità, al legame con la madre, dalle molestie subite al tradimento. Non abbiamo la pretesa di lanciare messaggi - aggiunge - ma ci piace essere presenti in questioni importanti come la violenza contro le donne. Non vogliamo essere velleitari ma far riflettere. Questo è uno spettacolo sulla dignità». Non a caso è stato elaborato proprio in occasione dell'ultimo Festival del Diritto e riproposto poi in tournée nel Nord Italia. La donna conquista dunque il centro del palcoscenico, non per essere bersaglio da colpire o vittima che subisce, ma fulcro di una forza rigeneratrice con cui riscattarsi, con cui ricominciare pensando forse più al bene per sé da non sacrificare per gli altri. In scena si dipingeranno cinque ritratti di donne molto diverse fra loro, alle prese col proprio passato, tutte però ugualmente pronte a vivere un presente diverso, dopo aver raggiunto una nuova consapevolezza. Un appuntamento che nasce in collaborazione tra parrocchia e Comune di Cadeo per offrire una serata di riflessione e condivisione.

_Valentina Paderni

Mostra a Palazzo Ghizzoni Nasalli: i "Segni" che parlano della vita

PIACENZA

● «La bellezza sta nel sapere indossare gli occhi e il cuore degli altri». Da questo assunto parte la mostra "Segni" che verrà inaugurata oggi pomeriggio alle 18 nella serra di Palazzo Ghizzoni Nasalli dove resterà allestita fino a domenica. In un dialogo stretto fra pittura e fotografia, il colore delle opere di Emanuela Lo Magno si fonde con gli scatti di Khadija Tabite per raccontare i segni della malattia dei pazienti del reparto di Oncologia dell'ospedale di Piacenza: l'esposizione diventa quindi una narrazione visiva di uomini e donne che parlano della vita. La loro esistenza, densa di problemi e di sfide da affrontare, di passioni e di interessi, di momenti di sconforto e di felicità, di amore da ricevere e da dare, di segni da cancellare, finisce sotto i riflettori di questa mostra.

_Parab.